



Contratto di Fiume Pecora PROPOSTA DI AZIONE

PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Denominazione del soggetto proponente

[Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa](#)

1.2 Titolo dell'azione proposta

[STUDIO DEI FABBISOGNI IDRICI DEI COMPARTI IDROPOTABILI CIVILI, AGRICOLI E PRODUTTIVI DEL BACINO DEL FIUME PECORA](#)

1.3 Sottotitolo

1.4 Contatti del soggetto proponente (referente, telefono - email)

[ALESSANDRO FABBRIZZI – Dirigente Consorzio 5 Toscana Costa](#)
[0565-857633](tel:0565-857633)
alessandro.fabbrizzi@cbtoscanacosta.it





PARTE 2

RAPPORTO DELL'AZIONE PROPOSTA CON IL DOCUMENTO STRATEGICO (barrare l'obiettivo specifico)

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	X
Avere acqua di buona qualità ed in quantità appropriata per lo sviluppo socio economico del territorio	Usare in modo appropriato la risorsa	Ottimizzare l'uso della risorsa nell'area industriale di Scarlino	<input checked="" type="checkbox"/>
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore agricolo	<input checked="" type="checkbox"/>
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore civile	<input checked="" type="checkbox"/>
		Ridurre le perdite nella rete acquedottistica civile	<input checked="" type="checkbox"/>
		Intensificare i controlli sui prelievi abusivi	<input checked="" type="checkbox"/>
	Riutilizzare le acque	Favorire il riuso delle acque reflue dei depuratori	<input checked="" type="checkbox"/>
		Riutilizzare le acque della miniera di Gavorrano	<input checked="" type="checkbox"/>
	Favorire i sistemi di immagazzinamento e di infiltrazione in falda	Favorire il ravvenamento naturale delle falde	<input type="checkbox"/>
		Realizzare sistemi di ricarica controllata della falda	<input checked="" type="checkbox"/>
		Realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche	<input checked="" type="checkbox"/>
		Recuperare i piccoli invasi di accumulo esistenti	<input checked="" type="checkbox"/>
	Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano		<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>
	Diminuire l'ingressione cuneo salino	Monitoraggio chimico e piezometrico delle aree più esposte	<input type="checkbox"/>
		Abbandonare progressivamente prelievo idropotabile e industriale da pozzi pianura	<input type="checkbox"/>
	Bonificare i siti inquinati	Bonificare i siti per l'attività di stoccaggio scarti lavorazione industriale Polo Scarlino in aree limitrofe al Padule ed al sistema costiero (panettone "Nuova Solmine", argine Salciaina, ecc)	<input type="checkbox"/>
		Bonificare i siti inquinati all'interno del Polo di Scarlino (canale Solmine, ex Scarlino Energia, ecc)	<input type="checkbox"/>
Bonificare gli ex bacini minerari di San Giovanni		<input type="checkbox"/>	
Agricoltura sostenibile	Ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci	<input type="checkbox"/>	
	Promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile	<input type="checkbox"/>	
Gestire il rischio idraulico	Lavorare a strumenti e programmi coordinati	Coordinare i piani urbanistici dei Comuni del bacino	<input type="checkbox"/>
		Istituire un sistema coordinato di Protezione Civile	<input type="checkbox"/>
		Predisporre un piano organico di interventi riduzione del rischio, coordinati ed integrati fra loro, per le aree maggiormente vulnerabili	<input type="checkbox"/>
		Evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo	<input type="checkbox"/>
	Prevenire le "alluvioni urbane"	Diminuire fenomeni ruscellamento superficiale nelle aree urbane realizzando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)	<input type="checkbox"/>
		Ridurre o eliminare (ove possibile) i tombamenti dei corsi d'acqua	<input type="checkbox"/>
	Ridurre il rischio idraulico nel bacino	Monitoraggio e manutenzione integrata costante degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua per il mantenimento o il ripristino sia delle funzioni idrauliche che di quelle morfologiche ed ecologiche	<input type="checkbox"/>
		Dare maggior grado di libertà alla dinamica fluviale e individuare aree di laminazione naturali delle piene nelle zone di monte	<input type="checkbox"/>
		Attuare progetti di riduzione del rischio fiume-specifici che integrino la sicurezza idraulica e la qualità dell'ecosistema (Interventi Integrati)	<input type="checkbox"/>





AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	
Favorire la qualità ambientale, ecologica, paesaggistica e la bio-geo diversità	Tutelare la biodiversità nel bacino incrementando la naturalità del territorio	Tutelare specie target ed hotspot (aree protette, emergenze naturalistiche, boschi, ...)	
		Incrementare compatibilità ambientale attività produttive industriali e agricole	
		Garantire ai corsi d'acqua regime idrologico necessario a mantenimento equilibrio biologico, nel rispetto delle caratteristiche di riferimento di ciascun corpo idrico	
		Favorire la naturalità e la diversità all'interno delle casce di espansione esistenti e degli alvei arginati	
		Migliorare l'interdisciplinarietà dei gruppi di progettazione inserendo anche professionalità del settore naturalistico, forestale e geologico	X
		Promuovere ruolo di corridoio ecologico dei corsi d'acqua della Valle del Pecora	
		Gestire, contenere e/o eradicare specie vegetali ed animali alloctone e/o invasive	
	Ridurre ed evitare l'inquinamento delle acque	Ridurre l'inquinamento da plastica attraverso azioni di prevenzione, bonifica e controllo discariche abusive.	
		Rafforzare controllo sugli scarichi, intensificare monitoraggio degli ambienti fluviali	
	Valorizzare le emergenze storico-culturali ed il paesaggio	Valorizzare il comparto agricolo locale mantenendo i suoi elementi paesaggistici tradizionali ma con uno sguardo all'innovazione, alla sostenibilità, al biologico	
Valorizzare i manufatti e le opere idrauliche storiche che regolano il deflusso delle acque (Convento Monte di Muro, Casello idraulico di Cannavota, Terme Baciocca di Montioni, ...)			
Riqualificare margini esterni di aree produttive e qualità architettonica costruito			

Far crescere la consapevolezza del fiume e della risorsa idrica come beni comuni da tutelare anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, sviluppare un turismo sostenibile, accessibile ed inclusivo	Promuovere azioni educative e di sensibilizzazione	Promuovere programmi e progetti di educazione ambientale sui temi dell'acqua e dell'ecosistema fluviale: collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado e iniziative di conoscenza, sperimentazione e visita in campo degli ambienti fluviali	
		Promuovere iniziative di sensibilizzazione verso cittadinanza su valore dell'acqua e dell'ecosistema fluviale (risparmio/riuso, ricarica falda, inquinamento, biodiversità, qualità ecologica, ecc) e su effetti cambiamento climatico	
		Organizzare, in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative per mondo agricolo su corretto utilizzo della risorsa, sviluppo di tecniche innovative di irrigazione di precisione e riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari	
		Migliorare formazione continua degli addetti museali, guide ambientali, operatori scolastici su biodiversità, ecosistema fluviale, sostenibilità ambientale, strategie alternative alla gestione del rischio, agricoltura sostenibile, ...	
		Promuovere forme cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze e vegetazione, adozione corsi d'acqua)	
		Innovazione e sviluppo dell'azione degli enti territoriali in merito alla realizzazione di Natural Based Solutions, green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio.	





	Turismo come motore comune del territorio	Attivare un coordinamento delle Amministrazioni per la promozione del territorio in forma unitaria e per organizzare flussi turistici	
		Promuovere in forma unitaria un turismo sostenibile consapevole, esperenziale, accessibile inclusivo che ponga al centro l'offerta naturalistico- ambientale, storico-paesaggistica, sportiva, enogastronomica	
	Creazione di una rete sentieristica coordinata	Organizzare una rete sentieristica integrata (trekking, cavallo, canoa, bicicletta) della Val di Pecora che si intersechi con il reticolo idraulico	
		Rendere più accessibili i geositi	
		Migliorare la percorribilità e la manutenzione dei percorsi	

PARTE 3 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPOSTA

3.1 Motivazione della proposta (perché)

Per poter definire un quadro complessivo del bilancio idrico del bacino del fiume Pecora è necessario acquisire le informazioni relative ai consumi/fabbisogni dei diversi settori (idropotabile, agricolo e produttivo/industriale) e le relative modalità di approvvigionamento (sorgenti, derivazioni acque superficiali, pompaggio da pozzi, ecc).

3.2 Descrizione delle attività (come)

<u>Attività 1: Costituzione gruppo di lavoro fra i Comuni ed il Consorzio 5 Toscana Costa</u>	ha formattato: Colore carattere: Nero
<u>Attività 2: Raccolta ed analisi dati dei consumi idropotabili</u>	ha formattato: Colore carattere: Nero
<u>Attività 3: Raccolta ed analisi dati consumi agricoli</u>	ha formattato: Colore carattere: Nero
<u>Attività 4: Raccolta ed analisi dati consumi industriali/produttivi</u>	ha formattato: Colore carattere: Nero
<u>Attività 5: Elaborazione Report di integrazione dei dati e delle possibili opzioni alternative rispetto allo stato attuale (es. riuso dei reflui, raccolta e riuso delle acque superficiali, riuso delle acque della miniera, ecc.)</u>	ha formattato: Colore carattere: Nero Tabella formattata
<u>Attività 6: Eventuale simulazione con applicazione del modello idrogeologico FREEWAT</u>	ha formattato: Colore carattere: Nero





3.3 Quali impegni è disponibile ad assumere il proponente?

Partecipazione al gruppo di lavoro tecnico.

3.3 Soggetti che è necessario coinvolgere nell'azione (con chi)

Autorità di bacino Distretto Appennino Settentrionale, AIT, Acquedotto del Fiora, Regione Toscana, Università, Imprese, associazioni di categoria agricole e industriali.

3.4 Cosa è stato fatto sino ad ora sul tema proposto?

La Commissione Europea ha finanziato il progetto 'FREEWAT' (FREE and open source tools for WATER resource management), con i fondi del Programma Europeo HORIZON 2020. Il progetto ha visto come capofila la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e numerosi partner italiani e stranieri fra cui la Regione Toscana. Il progetto si è concluso ad Ottobre 2017. FREEWAT mirava a promuovere una gestione responsabile e sostenibile delle risorse idriche, semplificando l'applicazione della Direttiva Quadro sulle Acque e altre Direttive collegate. All'interno del progetto è stato sviluppato un software di simulazione gratuito, open source e integrato in QGIS per la pianificazione e la gestione delle risorse idriche. La piattaforma FREEWAT è liberamente scaricabile. La Regione Toscana ha individuato come Caso di Studio (per la ricca disponibilità di dati idrogeologici e geochimici e le note problematiche relative all'intrusione salina nella zona costiera e dell'inquinamento da Arsenico e Solfati nella zona interna) il Bacino di Scarlino-Follonica ed il relativo Corpo Idrico Sottterraneo. L'Autorità di bacino Distretto Appennino Settentrionale nell'aprile 2020 ha redatto un rapporto finale denominato VALUTAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ IDRICHE SOTTERRANEE DEL CORPO IDRICO DELLA PIANURA DI FOLLONICA.

3.5 Elencare eventuali documenti allegati

Nessuno





3.6 Note aggiuntive

LA PRESENTE SCHEDA, UNA VOLTA COMPILATA, DOVRA' ESSERE SPEDITA, **ENTRO IL 15 APRILE 2022** AL SEGUENTE INDIRIZZO EMAIL

agnese.caselli@cbtoscanacosta.it

